

Il «Boeing» di Onassis era partito da Parigi poco prima

Due giovani fiorentini dirottano su Orly un jet diretto ad Atene

Il coraggioso gesto compiuto in segno di solidarietà con il popolo ellenico — Distribuiti in volo due volantini ai 130 passeggeri — I due giovani fanno parte del Comando internazionale per la Grecia

Spiegate a Firenze le finalità politiche dell'azione



IN FILA PER IL CIBO. OBINIOFIA (Niger). Usciti dall'Esca, gruppi di profughi libi si mettono in fila per la distribuzione di cibo a Obiniofia, una cittadina ex britannica recentemente espugnata dalle truppe nigeriane.

PARIGI 8. Due giovani democristiani fiorentini hanno costretto un aereo della compagnia di Onassis a dirottare su Orly per intervenire allo stesso aeroporto parigino. Il nobile gesto di solidarietà con il popolo greco oppresso dalla dittatura dei colonnelli è stato condotto a termine questa mattina da Umberto Giovine, di 27 anni, e Maurizio Panichi, di 21 anni, membri degli «International commandos for Greece».

Il Boeing 707 della Olympic Airways, la compagnia dell'aristocratico Onassis, si trovava sulla rotta New York Parigi Atene ed è deviato alle 11.15 di questa mattina dall'aeroporto di Orly. Sulla nave 130 passeggeri. Poco dopo la partenza i due giovani che erano seduti nelle poltrone di coda hanno abbandonato i loro posti, hanno raggiunto la cabina di pilotaggio e una pistola giocattolo in mano hanno imposto al pilota di far deviare l'aereo su Orly.

Quando ancora uno di essi restava nella cabina di pilotaggio il compagno è tornato nel salotto e con la mano destra ha cominciato a distribuire volantini ai passeggeri prendendo le hosties di autirio. Il primo volantino recitava in inglese e in francese: «Un commando internazionalista per la Grecia si è impadronito oggi di un Boeing 707 della Olympic Airways che sorvola la regione parigina e lo ha dirottato».

«Questa operazione — dice — è stata fatta in nome della libertà e della democrazia. I due giovani hanno costretto l'aereo a dirottare su Orly per intervenire allo stesso aeroporto parigino. Il nobile gesto di solidarietà con il popolo greco oppresso dalla dittatura dei colonnelli è stato condotto a termine questa mattina da Umberto Giovine, di 27 anni, e Maurizio Panichi, di 21 anni, membri degli «International commandos for Greece».

Il Boeing 707 della Olympic Airways, la compagnia dell'aristocratico Onassis, si trovava sulla rotta New York Parigi Atene ed è deviato alle 11.15 di questa mattina dall'aeroporto di Orly. Sulla nave 130 passeggeri. Poco dopo la partenza i due giovani che erano seduti nelle poltrone di coda hanno abbandonato i loro posti, hanno raggiunto la cabina di pilotaggio e una pistola giocattolo in mano hanno imposto al pilota di far deviare l'aereo su Orly.

Quando ancora uno di essi restava nella cabina di pilotaggio il compagno è tornato nel salotto e con la mano destra ha cominciato a distribuire volantini ai passeggeri prendendo le hosties di autirio. Il primo volantino recitava in inglese e in francese: «Un commando internazionalista per la Grecia si è impadronito oggi di un Boeing 707 della Olympic Airways che sorvola la regione parigina e lo ha dirottato».

«Questa operazione — dice — è stata fatta in nome della libertà e della democrazia. I due giovani hanno costretto l'aereo a dirottare su Orly per intervenire allo stesso aeroporto parigino. Il nobile gesto di solidarietà con il popolo greco oppresso dalla dittatura dei colonnelli è stato condotto a termine questa mattina da Umberto Giovine, di 27 anni, e Maurizio Panichi, di 21 anni, membri degli «International commandos for Greece».

Il secondo volantino distribuito ai passeggeri del City of Athens (questo il nome dell'aereo) diceva: «Voi siete greci perché a date in Grecia? Andate in Grecia a scoprire come i colonnelli fascisti che hanno distrutto la democrazia ellenica il regime fascista ha bisogno del turismo per sopravvivere. La crisi economica della quale la resistenza greca ha ripulito, perché volete? Non andate in Grecia. Questa volta non siete mitralizzati, tuttavia se persi siete nel vostro paese. In Grecia la vostra incolumità non sarà più garantita. Il volantino è firmato International commandos for Greece».

Nella cabina uno dei due giovani ha cercato di impedire sotto minaccia della pistola giocattolo al pilota di comunicare alla torre di controllo le ragioni del dirottamento. Il pilota ha detto al controllo che un incendio era scoppiato a bordo. Durante la manovra di atterraggio è comunque riuscito a comunicare la reale situazione. Nella piazzola di sosta l'aereo è stato circondato dalla polizia che ha arrestato i due giovani dopo averli fatti scendere dall'aereo. Altri agenti hanno fermato due donne che dalla terrazza filmavano l'arrivo dell'aereo. Dalle due giovani non si è saputo nulla.

Prima che il Boeing 707 riprendesse il volo la polizia ha fatto scendere tutti i bagagli per controllo. I poliziotti hanno visto che Umberto Giovine e Maurizio Panichi erano arrivati a Parigi 48 ore prima. Questa mattina dopo aver ritirato il biglietto non avevano ricevuto da due sconosciuti le armi.



FIRENZE — I due italiani, il 24enne Maurizio Panichi (a destra) e Umberto Giovine di 27 anni, mentre leggono materiale propagandistico della «Olympic Airways».

«Meglio morire lottando, che vivere in schiavitù sotto la tirannia» Sull'imputato grava la minaccia della pena capitale

ATENE 8. Alexandros Panagulis al giovane lenale di 29 anni accusato di aver organizzato il fallito attentato dell'agosto scorso contro Papadopoulos ha dichiarato oggi in una nobile e drammatica requisitoria contro la dittatura che l'attuale regime militare è nato al potere con la violenza e di violenza politica.

Imputato che se riconoscesse colpevole potrebbe essere condannato alla pena capitale nell'aula carica di tensione in attesa del verdetto. Il proconsole ha detto che il miglior canto del cicno per un combattente della libertà sia la morte piuttosto che la schiavitù sotto la tirannia. È rivolto al giudice il mio amico alzato Panagulis ha continuato: «Io so la violenza non è accettabile nella politica ma è preferibile alla tirannia». È il sacrificio la lotta e la forza spirituale necessaria quando vive un regime in sovrano con la forza perché la violenza chiama violenza. La giunta militare ora al potere sarà rovesciata anche se io ho fatto altri seguaci. Io non ho mai bene inteso solo un proconsole».

Parlava stanco seduto a causa delle sue precarie condizioni fisiche Panagulis ha denunciato con spietata precisione i brutti metodi usati dalla polizia dei colonnelli contro di lui: «Sono stato sottoposto a torture picchiate bruciate bastonate. Hanno inferto sui miei organi genitali durante i tre mesi della mia detenzione. Sono stato ammazzato con un colpo di pistola che non ha fatto nulla».

Il principale imputato dell'attentato del 12 agosto scorso ha detto che la deposizione scritta presentata in tribunale è completamente falsa e che non porta nemmeno la sua firma. Panagulis parlando ad affrontare l'accusa formulata in un altro imputato secondo la quale la sua organizzazione di resistenza «Difesa Democratica» riceveva aiuti dagli Stati Uniti dopo il colpo di Stato ha affermato che essa non ha mai avuto legami con personalità politiche o altri gruppi contrari al regime di atheni. Egli ha detto: «Immaginarti il suo contatto con il ministro cipriota Polycarpos Georghiades si è trattato di una cosa diversa per cui il governo cipriota nell'attuale situazione greca e far allontanare dal governo determinate persone. Panagulis ha riconosciuto di aver ricevuto denaro da Andreas Papandreu ma solo come gesto di solidarietà e aiuto verso la Resistenza».

Nella sua requisitoria il Pubblico ministero fa notare che ha accusato il gruppo di Panagulis di costituire «un sindacato del crimine». Soffermandosi sul fatto che Panagulis disertò dal servizio dopo il colpo di Stato egli ha detto che «la punizione non essere una sola» per la legge militare il massimo della pena è il plotone di esecuzione».

Del pericolo che grava sul coraggioso giovane greco ha parlato oggi a Roma in una conferenza stampa alla Casa della Cultura il dott. Saraceni che ha seguito la prima fase del processo durante un soggiorno ad Atene come inviato ai funerali di Papandreu dal Comitato italiano per i successi civili e umani nel popolo greco».

«L'atmosfera in cui si svolge il processo non è assolutamente da consentire un giudizio sereno ed imparziale. Ha detto il giornalista del Sole Saraceni: «L'ho trascorso un periodo di tempo in un'atmosfera di intimidazione e di terrore che regna nelle aule dei tribunali di Atene. Accanto ai 40 giovani arrestati durante i funerali di Papandreu e condannati dal tribunale di Atene, il dottor Saraceni ha detto che «quel giorno sulla di diverse avevano fatto o letto da quello che disse e fece l'ammessa follia e segni di follia».

«I processi a cui ho assistito — ha detto il conclusioni il dottor Saraceni — hanno solo l'apparenza di processi in effetti costituiscono strumenti di dispersione della Giustizia per terrorizzare un popolo che all'unanimità come si è visto nel corso dei funerali di Papandreu è contro di essa».

Mentre l'86% delle truppe del Patto di Varsavia lascerà il Paese

Il governo di Praga condanna le manifestazioni antisovietiche

Lettere e risoluzioni delle organizzazioni di base del PCC indicano la volontà di proseguire sulla strada di gennaio, denunciando il pericolo del frazionismo

Dal nostro corrispondente PRAGA 8. Il ministero cecoslovacco degli Interni ha emesso questa sera un comunicato in cui è detto che «lo svolgimento delle celebrazioni del 51° anniversario della rivoluzione d'ottobre è stato disturbato nei giorni 6 e 7 in certe località della nostra repubblica da irrispettabili gruppi di cittadini». Le maggiori provocazioni antisovietiche — dice il comunicato — sono avvenute a Praga. Bratislava e Ceske Budejovice dove sono state strappate e bruciate bandiere sovietiche e slogan antisovietici sono stati scritti e promossi. Tutte queste azioni sono illegali.

«Gli inviti dei membri della pubblica sicurezza — continua il comunicato — a disperdersi e cessare queste azioni non sono stati accolti. Contro gli organizzatori e gli elementi rissosi saranno prese misure in base alla legge. Nel corso di queste manifestazioni di Praga ma molte di esse sono state rinate. Il comunicato concluderà affermando che in futuro il ministero degli Interni userà fermamente tutti i mezzi per assicurare il mantenimento della calma e dell'ordine e la osservanza delle leggi della repubblica».

Le manifestazioni antisovietiche sono state condannate questa sera dal comitato cittadino di Praga del PCC e dal «Vecchi Praga» il quotidiano della scia della capitale.

Ed ecco le altre notizie di rilievo della giornata.

L'86 per cento delle truppe del patto di Varsavia che devono essere ritirate in base al recente trattato cecoslovacco-sovietico hanno già abbandonato la Cecoslovacchia. La notizia è stata data oggi ai giornalisti da I. Ruzicki, ministro del governo cecoslovacco.

Inoltre si è appreso che tutte le truppe sovietiche — ad eccezione del contingente che rimarrà nella città di Praga — sono state rinate il 15 novembre. Lo hanno annunciato in una intervista al «Pravda» i ministri della Difesa, generali Dvorak e Lux. Per attuare i termini dell'accordo — hanno detto i due viceministri — si renderà necessario spostare alcuni reparti cecoslovacchi. Sono assenti dei problemi dei

dalla necessità di trovare nuove ubicazioni per i soldati cecoslovacchi che però ora si possono dire andati anche grazie all'aiuto della popolazione civile. La esatta dislocazione delle forze sovietiche che rimarranno temporaneamente in Cecoslovacchia è un segreto militare. Ciò non di meno i generali Dvorak e Lux hanno precisato che la guarnigione sovietica in nessun caso verranno dislocate in città capoluoghi di regione e di di stretto né a Praga.

Luffino per la stampa e le informazioni del governo ha detto che le pubblicazioni dell'«Ultimate Reporter» Luffino a quanto comunica la CRTK ha esaminate le attività del settimanale edito dall'Unione dei giornalisti negli ultimi due mesi ed è giunta alla conclusione che il contenuto di «Reporter» è in contrasto con le leggi cecoslovacche.

A pochi giorni dalla riunione del Comitato centrale del PCC in tanto si intensifica la campagna delle organizzazioni di base del partito e dei singoli membri che con risoluzioni e dichiarazioni indicano la volontà dei comunisti di proseguire la strada iniziata a gennaio.

Anche oggi il «Rude Pravo» scrive che moltissime lettere continuano a giungere al Comitato centrale e al giornale pubblica gli stati di salute dei più significativi i comunisti — scrive il giornale — sono comunisti che nonostante certi eccessi che sono stati registrati durante il processo di rinverimento quella di dopo gennaio e la sola strada possibile per la Cecoslovacchia socialista».

Lavoratori della fabbrica CKD di Hradec Králové hanno inviato al Comitato centrale una risoluzione con oltre diecimila firme nella quale dopo aver affermato la fedeltà ai dirigenti del partito di Varsavia e che non dimetterà i loro posti, si sono dimessi senza il consenso del popolo. Da parte loro i dirigenti del partito di Varsavia e che ancora trasmette in ceco di Dzedra) provano seri dubbi agli interessi del popolo ceo slavo. Il processo di rinverimento dei comunisti di Varsavia.

Bona parte della crza pagini

del giornale è dedicata alla discussione con i vecchi membri del partito che condannano le tendenze frazioniste all'interno del PCC. Il caso ad esempio di Ota Fela il quale ha dichiarato «Sono nel partito da 41 anni e «contro il mio numero di lista che poi ho messo dopo gennaio sono i più giovani alla storia del PCC». Hana Anuskova è un'operaia del giornale che «ha fatto una distinzione tra coloro che non riescono a comprendere la sostanza dello sviluppo di dopo gennaio e coloro che invece danno nuova politica sono stati privati delle posizioni di potere e delle cariche che non sono più in grado di occupare».

Parlando della riunione di un gruppo di membri del PCC le notizie recentemente. Prigiliani Maria Tomaska ha detto di aver partecipato ma di non aver potuto prendere la parola perché «l'atmosfera che vi è stata era più quella di una arena sportiva che di una riunione politica». Janka Medvedova ha detto che «il Comitato centrale è troppo tollerante verso le injurie del partito e questa tolleranza può solo aggravare la situazione».

Analoghe pressioni di posizione vengono segnalate da «Pravda» di Bratislava anche in Slovacchia.

gruppo di membri del PCC le notizie recentemente. Prigiliani Maria Tomaska ha detto di aver partecipato ma di non aver potuto prendere la parola perché «l'atmosfera che vi è stata era più quella di una arena sportiva che di una riunione politica». Janka Medvedova ha detto che «il Comitato centrale è troppo tollerante verso le injurie del partito e questa tolleranza può solo aggravare la situazione».

Analoghe pressioni di posizione vengono segnalate da «Pravda» di Bratislava anche in Slovacchia.

Medio Oriente

La missione Jarring senza prospettive per l'intransigenza di Israele

IL CAIRO 8. Il ribadito rifiuto di Israele ad impegnarsi ad attuare la risoluzione del Consiglio di sicurezza ha ridotto in un vicolo cieco la missione dell'incaricato dell'ONU per il Medio Oriente Gunnar Jarring. Lo afferma oggi il giornale semiufficiale del Cairo «Al-Ahram», il quale pubblica il testo integrale dei messaggi inviati nelle ultime settimane allo stesso Jarring dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e dal suo segretario Rudi.

La lettera di Eban — pubblicata nella prima volta — ripete le note posizioni israeliane negoziato diretto con l'Arabia per definire confini sicuri e riconosciuti che non possono essere quelli precedentemente al conflitto del giugno 1967. Conferma il rifiuto del Medio Oriente e delle agenzie dell'ONU sul problema dei

profughi impegnando l'ONU stessa a preparare un piano quinquennale per la soluzione della questione libertà di navigazione e fine dello stato di guerra.

Il messaggio di Rudi a Jarring ribadisce che la RAU accetta la risoluzione del Consiglio di sicurezza (che chiede lo sgombrato dei territori occupati) in libertà di navigazione nel Canale di Suez e un equo sudario del problema dei profughi) e invita Jarring a proseguire in questo senso. Questa deve essere attuata con la garanzia e sotto la supervisione del Consiglio di sicurezza.

Ad Amman un portavoce ha dichiarato che questa mattina si sono stati scelti fra giovedì e venerdì nella zona del ponte Al-Jamali

Vergognoso atteggiamento sui problemi del razzismo

L'Italia astenuta all'ONU sulle sanzioni al Sudafrica

Hanno votato contro la mozione approvata dall'Assemblea Stati Uniti e Inghilterra - USA e Gran Bretagna faranno valere il diritto di veto

NEW YORK 8. L'assemblea generale dell'ONU con la gravissima e vergognosa astensione dell'Italia e con il voto contrario dei USA e della Gran Bretagna, ha raccomandato al Consiglio di sicurezza di imporre sanzioni economiche e diplomatiche contro il Sudafrica e il Sudafrica per non aver rispettato le sanzioni obbligatorie imposte alla Rhodesia dalle Nazioni Unite nel maggio scorso.

L'inadatto gesto del rappresentante del nostro paese alle Nazioni Unite Alberto Cavaglieri ripete analoghi atteggiamenti già tenuti nel passato sui problemi del colonialismo ed è stato motivato con la speciosa e ipocrita argomentazione secondo cui l'accolgimento della mozione porterebbe «ad una totale rottura dei rapporti economici e diplomatici con il Sudafrica e a una misura tanto drastica potrebbe peggiorare anziché migliorare le prospettive della popolazione africana e avrebbe dannose ripercussioni sullo intero commercio internazionale».

Cavaglieri si è pronunciato per il mantenimento delle attuali sanzioni contro il Sudafrica per la politica di discriminazione razziale perseguita dal governo di minoranza bianca in quel paese. Sanzioni che non hanno mai creato nessuna difficoltà al razzismo di Pretoria ma ha rifiutato di vedere in esame la questione dei provvedimenti contro il Portogallo. Ciò che è estremamente significativo.

La mozione presentata dalla maggioranza dei paesi asiatici è stata votata da 89 paesi. Nove fra cui USA e Gran Bretagna hanno votato contro. Fra i 19 astenuti oltre all'Italia sono la Francia, il Giappone e il Brasile.

Non ostante la grande maggioranza «ritenuta» la risoluzione sembra non aver alcuna possibilità di essere fatta propria dal Consiglio di sicurezza in quanto sia l'Inghilterra che gli Stati Uniti hanno deciso di far valere il loro diritto di veto.

Un comunicato dell'EDA

Uniti gli ateniesi condannano i colonnelli

ATENE 8. L'imponente manifestazione unitaria con la quale il popolo di Atene durante i funerali di Papandreu ha espresso la sua inequivoca condanna contro il regime dei colonnelli viene rilevata in un comunicato del Comitato esecutivo dell'EDA.

Nella lotta contro i colonnelli e per instaurare una vera democrazia — si sottolinea nel comunicato — si devono unire tutti i greci tutti i partiti.

Il Comitato «Secolare» del PDA si dichiara convinto che in questa lotta tutti i greci si uniscano appoggiati in modo efficace da tutte le forze che nel mondo cittadino sincera mente agli ideali della democrazia e del progresso».

«Nella sua requisitoria il Pubblico ministero fa notare che ha accusato il gruppo di Panagulis di costituire «un sindacato del crimine». Soffermandosi sul fatto che Panagulis disertò dal servizio dopo il colpo di Stato egli ha detto che «la punizione non essere una sola» per la legge militare il massimo della pena è il plotone di esecuzione».

Del pericolo che grava sul coraggioso giovane greco ha parlato oggi a Roma in una conferenza stampa alla Casa della Cultura il dott. Saraceni che ha seguito la prima fase del processo durante un soggiorno ad Atene come inviato ai funerali di Papandreu dal Comitato italiano per i successi civili e umani nel popolo greco».

«L'atmosfera in cui si svolge il processo non è assolutamente da consentire un giudizio sereno ed imparziale. Ha detto il giornalista del Sole Saraceni: «L'ho trascorso un periodo di tempo in un'atmosfera di intimidazione e di terrore che regna nelle aule dei tribunali di Atene. Accanto ai 40 giovani arrestati durante i funerali di Papandreu e condannati dal tribunale di Atene, il dottor Saraceni ha detto che «quel giorno sulla di diverse avevano fatto o letto da quello che disse e fece l'ammessa follia e segni di follia».

«I processi a cui ho assistito — ha detto il conclusioni il dottor Saraceni — hanno solo l'apparenza di processi in effetti costituiscono strumenti di dispersione della Giustizia per terrorizzare un popolo che all'unanimità come si è visto nel corso dei funerali di Papandreu è contro di essa».

SPECIALE IN TUTTE LE EDICOLE

COME il Vietnam VINCE

I negoziati di pace alle condizioni del Vietnam. L'eroica lotta per l'indipendenza in una raccolta di poesie vietnamite e americane.

VIE NUOVE

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata e riluttante e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità